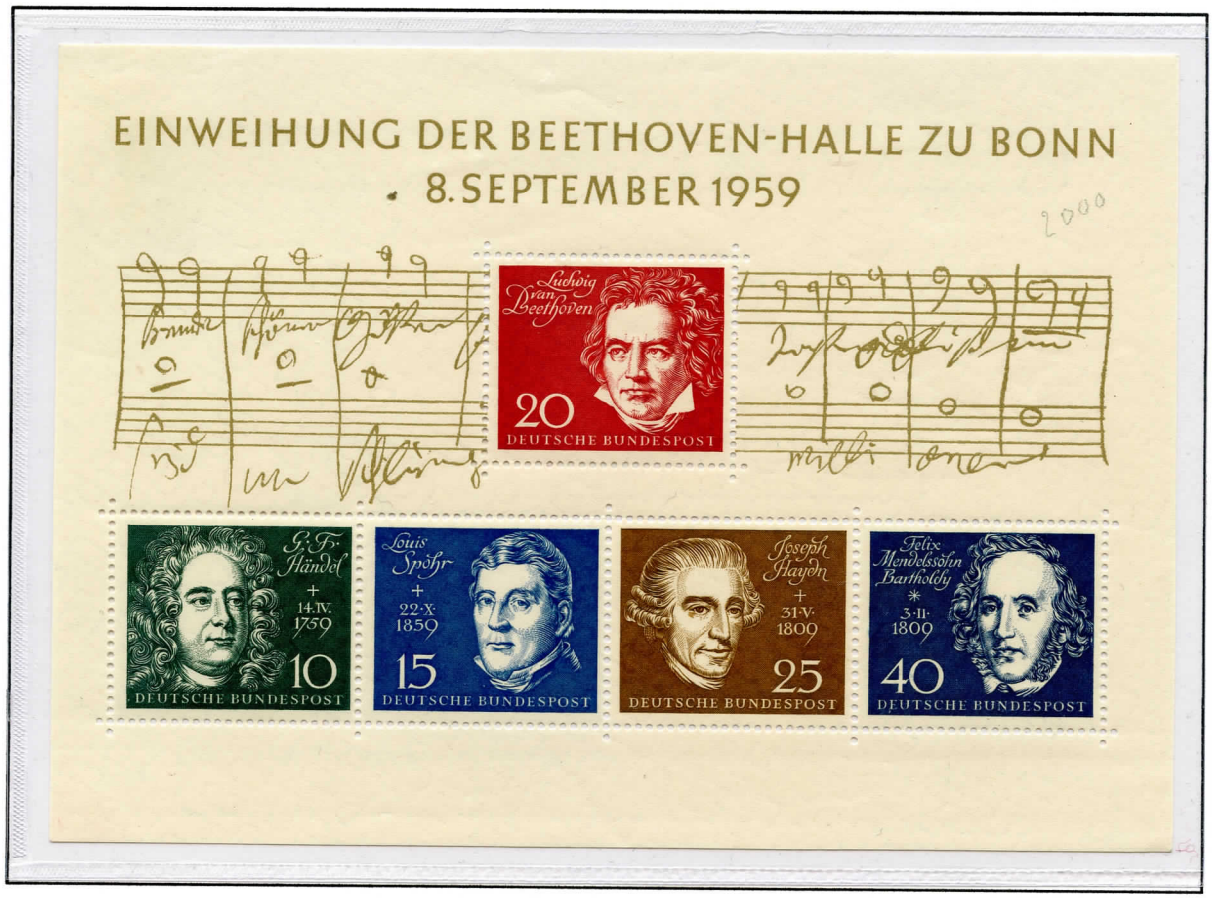
E' a tutti noto il rischio presente nell'ambito di ogni carriera artistica di sviluppare una patologia occupazionale che può invalidare l'artista sia durante l'attività professionale che durante l'attività di training.

Musica e Medicina : relazione tra l'arte musicale e l'arte del curare



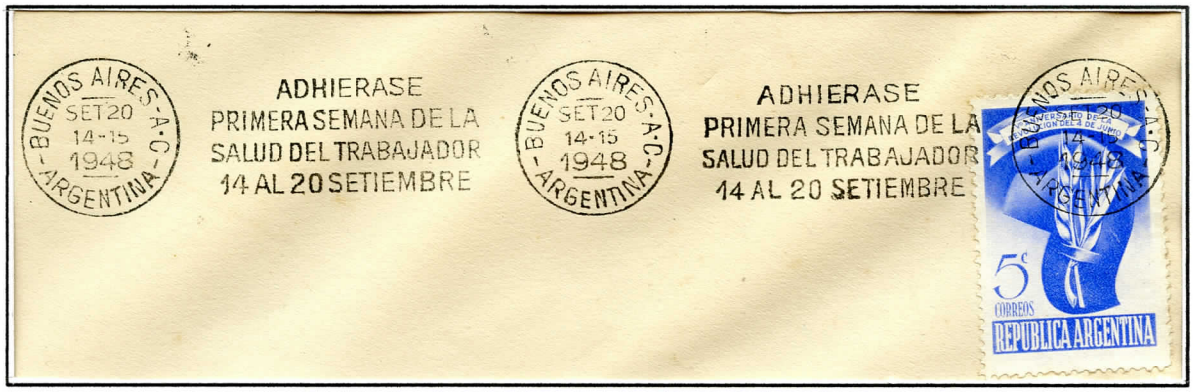
Piano dell'opera

Piano dell'opera.....	*pag. 1*	*Franz Schubert*.....	*pag. 9*
Introduzione.....	*pag. 2*	*Felix Mendelssohn Bartoldy*.....	*pag. 10*
I compositori e la storia della medicina	*pag. 3*	*Fryderyk Chopin*.....	*pag. 11*
Johann Sebastian Bach.....	*pag. 4*	*Franz Liszt*.....	*pag. 12*
Georg Friedrich Handel.....	*pag. 5*	*Maurice Ravel*.....	*pag. 13*
Wolfgang Amadeus Mozart.....	*pag. 6*	*Altri pazienti*.....	*pag. 14*
Ludwig van Beethoven.....	*pag. 7*	*Altri pazienti*.....	*pag. 15*
Niccolò Paganini.....	*pag. 8*	*George Gershwin*.....	*pag. 16*

Sergio De Benedictis – Circolo Filatelico Barese – Socio C.I.F.T.

Introduzione

La medicina per le arti del palcoscenico è una particolare branca che ha molto in comune con la ***Medicina del Lavoro*** *o la Medicina Sportiva agendo però sul substrato emozionale del paziente.*



"Partecipate alla prima settimana a favore della salute sul lavoro dal 14 al 20 settembre" - Buenos Aires Argentiva Annullo continuo 20 settembre 1948

La salute e il benessere fisico sono componenti critiche nella carriera di ogni artista che utilizzi il ***palcoscenico come suo spazio lavorativo****. Ogni disturbo fisico o dolore può condizionare significativamente l'attività artistica.*

Sviluppatasi sin dall'antichità, è riscontrabile negli scritti di ***Ippocrate*** *e* ***Galeno*** *sulla fisiologia della voce. E se nel giuramento ippocratico si fa riferimento ad* ***Apollo*** *medico ma anche dio della musica e maestro di Orfeo, artista per eccellenza, non possiamo dimenticare il centauro* ***Chirone****, esperto in piante medicinali e maestro di Asclepio, ma anche esperto nelle arti musicali.*

Teatro "La Fenice" di Venezia a 10 anni dalla riapertura Emesso con dentellatura 11, si ritrovarono in commercio diversi fogli con il francobollo privo di dentellatura.

Nel Medioevo Mastro Aldobrandino da Siena aveva redatto, per commissione dell' ***Imperatore Federico II****, un "Régime du corps" , sviluppando temi originali di protezione ed igiene anche nel campo della dietetica.*

Nel 1700 ***Bernardino Ramazzini*** *con la sua opera "De Morbis Artificum Diatriba" offre una sintesi delle patologie dei musicisti.*

I compositori e la storia della medicina

Nell'arco temporale che analizzeremo, che si apre con Bach e termina con Gershwin , circa 200 anni, la scienza medica ha fatto rapidi progressi. All'inizio dell'ottocento il sapere medico era concentrato a Parigi, dove operò ***René Laennec*** *(1781-1874), inventore dello stetoscopio, che rese più facile la diagnosi delle malattie polmonari.*

Sia Chopin che Paganini furono visitati da suoi allievi mentre ***Hector Berlioz****, che studiava medicina nella capitale francese, riporta delle sue sedute autoptiche che permisero queste scoperte.*

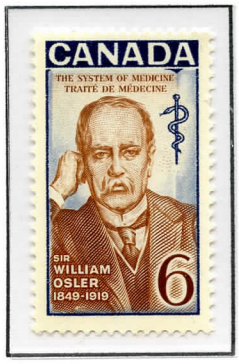
Diffuso era l'utilizzo dell'oppio, ***arrivato in Europa dal Medioriente****, per il suo effetto soporifero e tranquillante. Ne sa qualcosa Chopin che ne faceva largo uso per lenire la sua fastidiosissima tosse.*

Nella seconda metà dell'ottocento Vienna si sostituì a Parigi e il patalogo ***Karl Freiherr Rokitansky*** *(1804-1878) fu chiamato all'inizio della sua carriera ad eseguire l'autopsia sul defunto Beethoven.*

Sir Jamsetjee Jejeebhoy commerciante di oppio

Theodor Billroth *(1829-1894) grande chirurgo che effettuò la prima resezione dello stomaco, era anche un eccellente pianista e amico di Brahms che gli dedicò molte sue composizioni. Eccellente il suo "Wer ist musikalisch" sulla fisiologia e la psicologia della musica.*

Franz Liszt può essere considerato un pioniere della musicoterapia: andava ogni tanto in manicomio e suonava per i ricoverati. E sempre il nostro compositore ungherese fu operato in tarda età, quasi cieco, per una cataratta bilaterale dal famoso chirurgo oftalmico ***Albrecht von Graefe*** *(1828-1870).*



Il clinico più famoso dei primi '900 fu sicuramente il canadese ***William Osler*** *(1849-1919), il quale studiò a fondo la malattia che afflisse la vita di Gustav Mahler: l'endocardite ulcerosa.*

Affrancatura Meccanica – Macchina Francotyp Modello C - "Visitate Zwickau" Accesso ai Monti Metalliferi lato Ovest – Città natale di Robert Schumann - La cifra "10" nel logo e la ripetizione "10b" nel datario indica la "Postleitzahl" di Zwickau , una suddivisione in zone postali istituita nel 1941; nella successiva divisione delle due Germanie la stessa postalmente scompare ma l'impronta non viene modificata, si presume per difficoltà economiche.

Le patologie della psiche erano alquanto eterogenee e il "romantico" Robert Schumann (1810-1856), nato a ***Zwickau*** *ne fù colpito, ma le cure a base di oppio e i lunghi periodi lontano dalla famiglia influirono negativamente.*

Johann Sebastian Bach (1685-1750)

Nato ad Eisenach - Turingia, rimase orfano all'età di dieci anni . Fu essenzialmente un autodidatta e nonostante la sua immensa produzione musicale fu per molti anni dopo la sua morte ricordato solo come un valente organista.

Ma con la sua opera colossale definisce ed individualizza i caratteri specifici della musica germanica.

Cartolina Postale – Germania Reich 1941 6pf Hitler – Emessa per i Giochi Olimpici del 1936 – Sovrastampata '30 Jahre Gruppe Sud'

Godette di buona salute per la maggior parte dei suoi sessantasei anni. Uomo modesto e concreto, indifferente alla gloria postuma, ebbe come unico vizio il fumo: ***fumava la pipa in continuazione.***

Affrancatura Meccanica – Macchina Francotyp Modello C

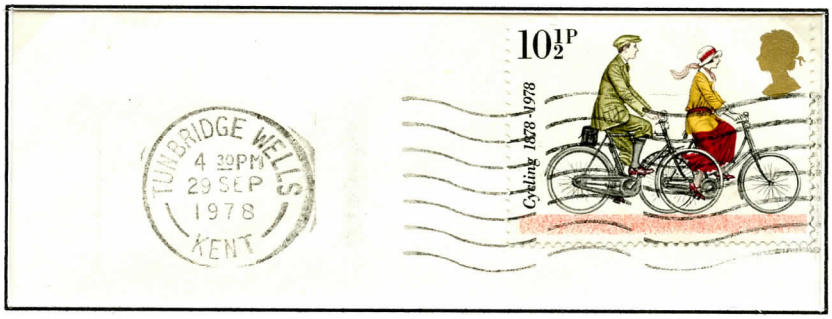
La Theodorus Niemeyer BV, fondata nel 1819, è ancora oggi operante nel commercio del tabacco, assorbita nel 1999 dalla British American Tobacco.

Afflitto sempre da grave miopia, nell'ultimo anno di vita, ebbe un declino della capacità visiva sino alla cecità. Potremmo diagnosticare una arterite temporale come causa di questa sventura. Costretto a letto, una forma grave di polmonite lo portò alla morte in quel di Lipsia.

I nostri pazienti

Georg Friedrich Handel (1685-1759)

Coetaneo di Bach, respirò fin da subito un'aria culturalmente più aperta rispetto all'ambiente luterano, chiuso e provinciale di quest'ultimo. Uomo forte, dalle energie illimitate, era molto capriccioso e goloso di cibi e bevande; anche lui un gran fumatore di ***pipa***.



Un deterioramento della salute e dell'intelligenza lo riscontriamo intorno al 1737; andò a "passar le acque", a ***Tunbridge Wells nel Kent****, dove i reumatismi che lo accompagnavano, scomparvero.*

Cartolina Maximum – Em. 27.04.1959 – Obl. 23.09.1959 – Ed. VEB Verlag der Kunst

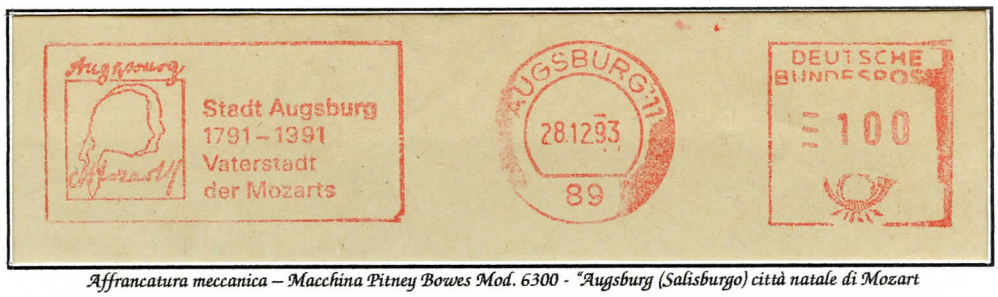
Uomo d'affari fantasioso ed energico la cui musica era spesso motivata da ragioni apertamente commerciali.

Problemi di cataratta resero Handel praticamente cieco a partire dal 1743 anche se continuò a suonare cembalo e organo fino alla morte.

Fu colto da malore mentre assisteva all'esecuzione del suo Messia; fu sepolto nell'Abbazia di Westminster, dove ancora riposa.

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)

*Nato **Salisburgo** sarebbe diventato dapprima bimbo prodigio e poi uno dei maggiori geni musicali di tutti i tempi.*



Affrancatura meccanica – Macchina Pitney Bowes Mod. 6300 - "Augsburg (Salisburgo) città natale di Mozart

Morto a soli 36 anni ha lasciato una produzione enorme, realizzata nel corso di una vita di viaggi, disastri economici e malattie. La sua vita fu sempre costellata da periodi di depressione e disperazione.

Cartolina Postale – Impero Austriaco 1910 5 heller – Emessa per le Celebrazioni mozartiane a Salzburg 5 agosto 1910

Alto 152 centrimetri, aveva una grande testa ed un prominente naso aquilino; grandi occhi azzurri ma un po' miope, udito fine.

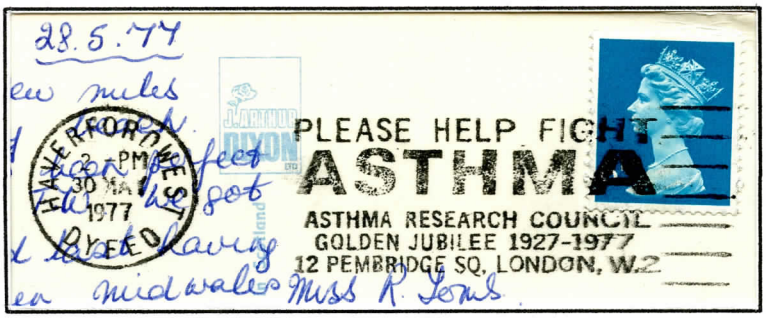
Affrancatura Meccanica – Macchina Postalia Mod. "Junior"

Morì per una insufficienza renale cronica aggravata da probabile broncopolmonite. L'ipotesi di un avvelenamento da mercurio, come egli credeva, è da escludere mancando tremore o demenza e particolare salivazione. Possiamo quindi tranquillamente assolvere il povero Salieri, che si autoaccusò della sua morte.

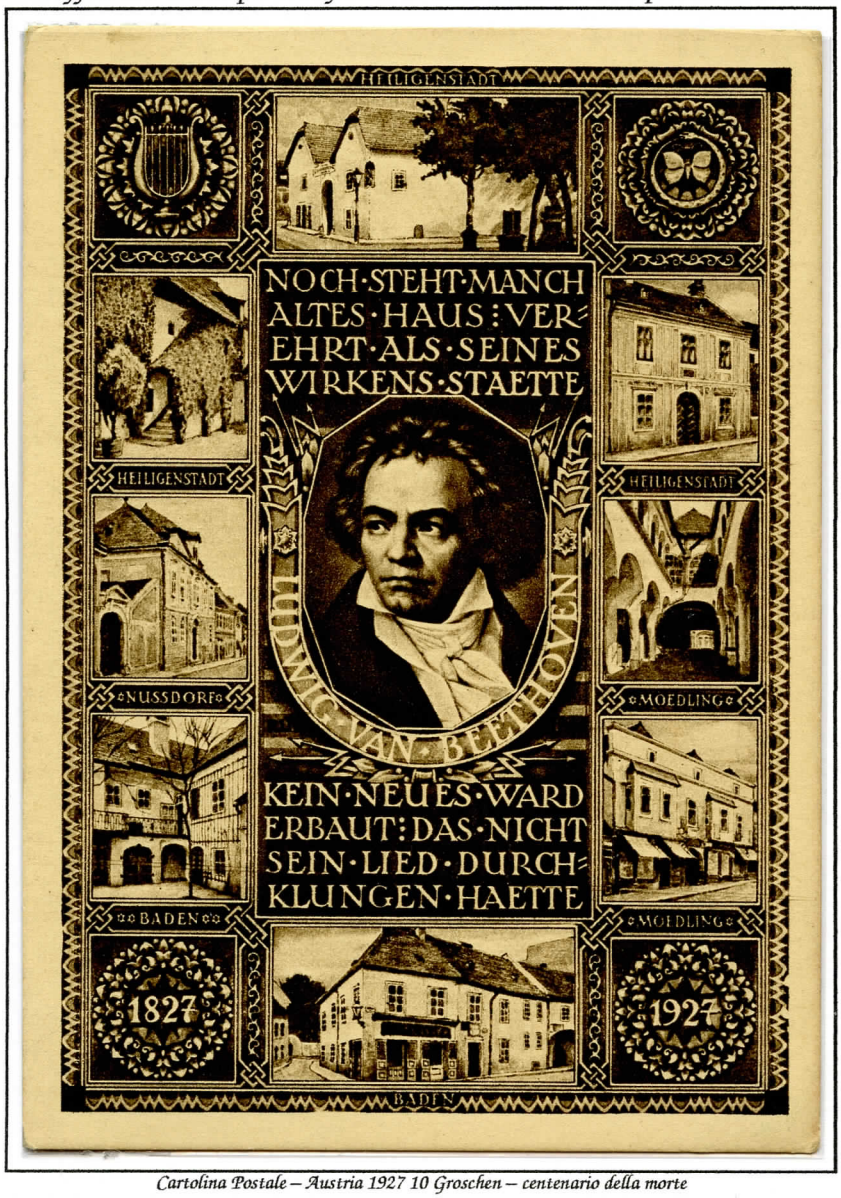
I nostri pazienti

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Della sua musica possiamo dire che innalza e ingentilisce lo spirito umano; le sue composizioni evocano un ideale eroico dell'umanità e la lotta trionfante dell'individuo contro le avversità e l'oppressione.



*Soffriva di **asma** per una forma di tubercolosi ed ebbe problemi con l'alcool e ciò gli procurò una **pancreatite cronica**.*



Cartolina Postale – Austria 1927 10 Groschen – centenario della morte

*La sua più nota malattia è la **sordità** che fu per il compositore devastante dal punto di vista psicologico, perché lo rese infelice e paranoico.*

*Il progressivo peggioramento fu accompagnato dal "tinnito", suoni che gli "ruggivano" nelle **orecchie** e che lo portarono sulla soglia del suicidio.*

*La causa della sua morte fu una **insufficienza epatica** causata da cirrosi al fegato, causa il suo forte consumo di **alcool**.*

Niccolò Paganini (1782-1840)

Grande personalità, scandalizzò il pubblico ma fu anche molto amato; il suo successo ed il suo grande virtuosismo fu da molti considerato prova di un suo patto col diavolo, quasi fosse lui a guidare l'archetto del violinista.

Cartolina Maximum – Em. 08.11.1982 – Obl. 08.11.1982 – Centenario della nascita - Ed. Kina Italia - Milano

Si è portati a pensare che il suo look fosse studiato: colorito cadaverico, naso aquilino, capelli neri, lunghi e radi.

Indossava sempre una logora finanziera nera e la sua gestualità col violino era alquanto stravagante tanto da apparire una creatura non di questo mondo.

*A posteriori il suo virtuosismo e la capacità di suonare partiture impossibili, è stata attribuita all'insolita flessibilità della sua mano sinistra, forse causata dalla cosidetta "**sindrome di Marfan**".*

*La sua tosse cronica fu curata con medicinali a base di mercurio e ciò portò ad un avvelenamento. La causa diretta della **morte** fu considerata una tubercolosi che colpì i polmoni e la laringe.*

Franz Schubert (1797-1828)

*La storiografia musicale lo etichetta come il "**liederista**" per antonomasia, creatore di un genere caratterizzato da estrema intimità cameristica, perfezione formale e ricchezza fantastica. Non disdegnò peraltro la forma sinfonica, lasciandoci ben undici grandi lavori.*

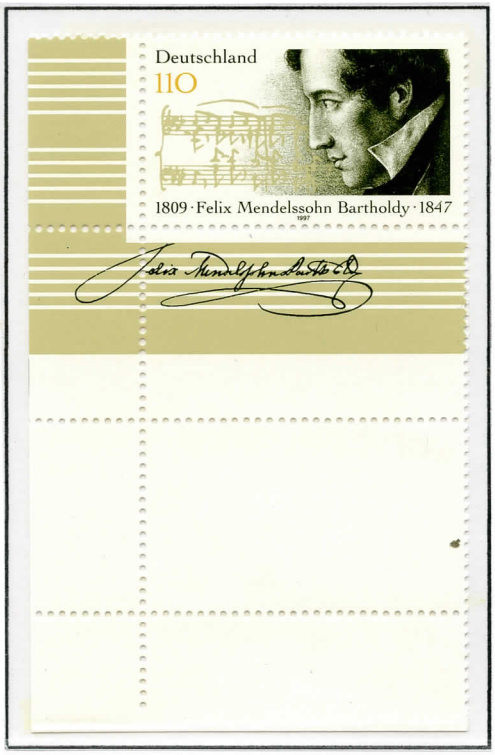
Cartolina Postale – Austria 1927 10 Groschen – Annullo 1928 centenario della morte

Argentina 20.06.1940 – Annullo a targhetta: "Campagna di sensibilizzazione contro la sifilide"

Fisicamente scialbo, tarchiato, naso tozzo e rotondo, faccia ovale e mento profondamente spaccato. Era miope e portava gli occhiali; capelli scuri e ricciuti.

*Si ignorano le circostanze nelle quali contrasse la **sifilide** anche se possiamo intuirlo. Si allontanò ancor più dalla vita pubblica anche a causa della perdita dei capelli e di forti emicranie. Morì per una febbre tifoide.*

Felix Mendelssohn Bartholdy (1809-1847)



Dentellatura e taglio spostati per errato posizionamento del foglio

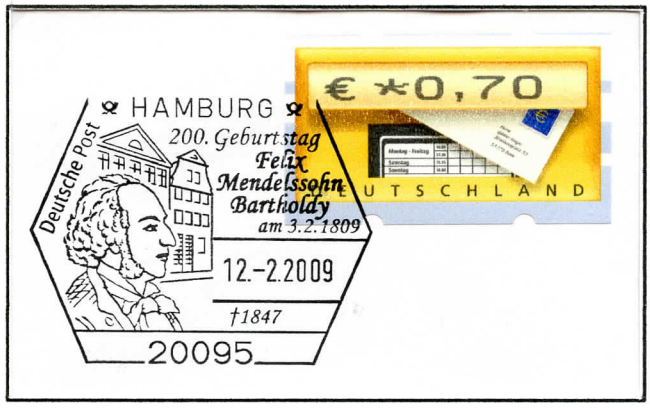
Uomo di grande cultura, non solo musicale, fu personalità cosmopolita, moderna ed attiva come pochi altri musicisti. Nelle sue opere si riflette il suo carattere ottimista, la sicurezza e l'agiatezza di una vita trascorsa senza preoccupazioni, in un ambiente familiare agiato e tranquillo.

I fatti ci dicono però che i suoi familiari, ed egli stesso, furono precocemente colti da morienza dovuta a varie patologie legate a problemi circolatori, tanto da definirle una "maledizione dei Mendelssohn".

La morte di Mendelssohn ebbe un decorso più lungo: causa una condizione di ipertensione: era stanco e depresso.

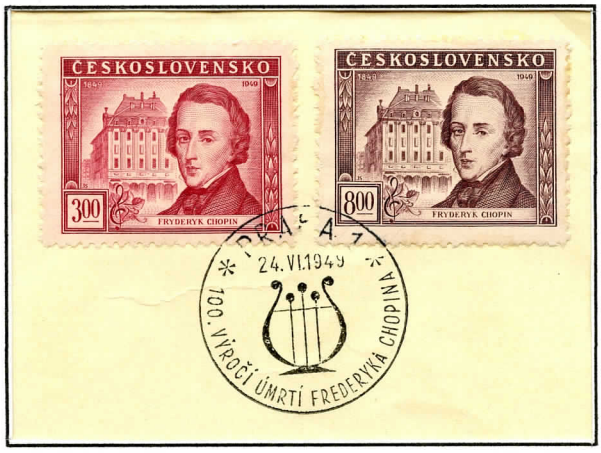
Il padre e la nonna morirono sessantenni improvvisamente per aplopessia cerebrale (ictus) mentre ***l'amata sorella Fanny****, dalla cui morte il musicista non si riprese più, dopo aver perso conoscenza morì a causa di una grave emorragia cerebrale.*

Ad una lieve emorragia cerebrale, mal diagnosticata e curata come disturbi allo stomaco, seguirono poi una serie di ictus che portarono alla sua fine.



Fryderyk Chopin (1810-1849)

Maggior rappresentante della scuola pianistica romantica, diede il meglio di sé nei pezzi per solo ***pianoforte****:*



celebri i suoi "Notturni". Ogni cinque anni si tiene a Varsavia un ***famoso concorso pianistico a lui dedicato****.*

Cartolina Postale – Polonia 1980 2 Zloty – Casa Natale del compositore

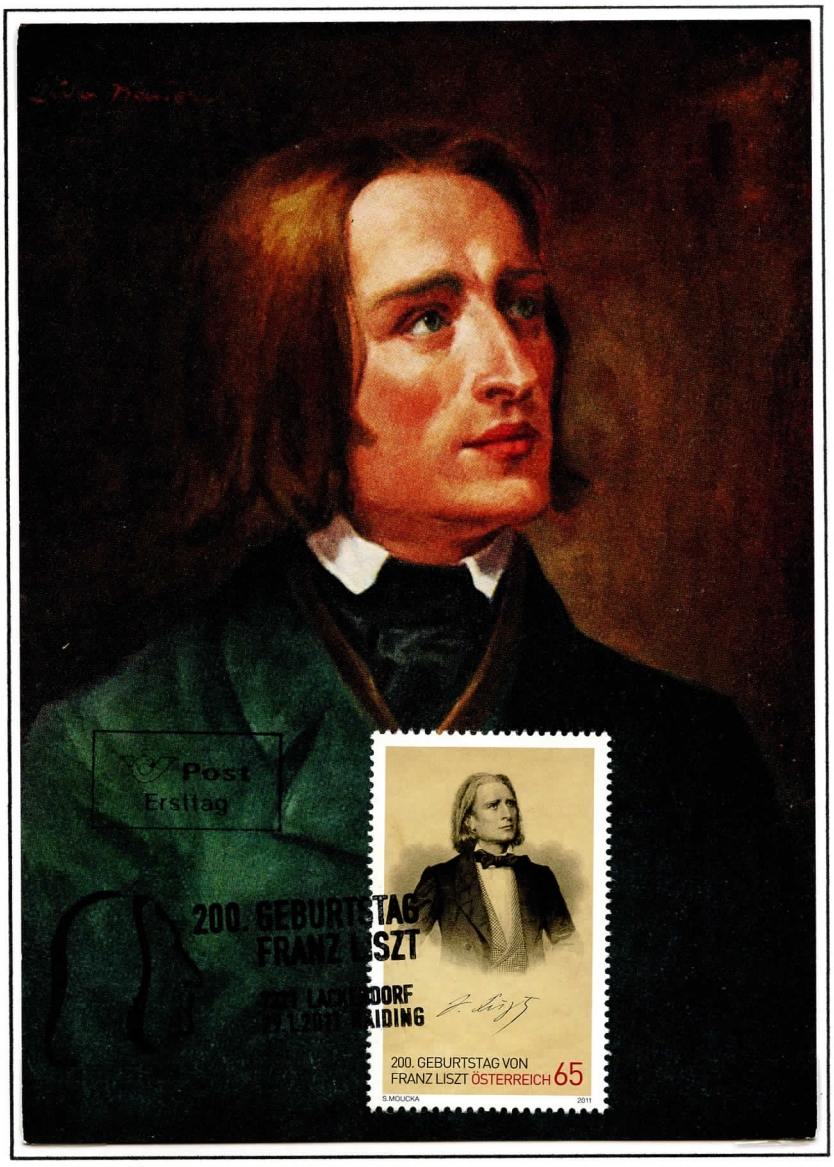
Fisico malconcio fin da giovane, pesava 45 chilogrammi per una altezza di 170 centimetri, ebbe sempre grosse difficoltà nell'applicarsi allo strumento e notiamo infatti l'assenza di un "forte" nelle sue opere.

Il tutto dovuto a problemi gastrointestinali che lo costringevano a cibarsi di solo pane e dolci e di gravi problemi respiratori: una tosse cronica lo tormentava fin dall'infanzia. Poi vari attacchi di bronchite e laringite sino ad una tubercolosi finale, mal diagnostica ma forse più probabilmente tenuta opportunamente nascosta.

Franz Liszt (1811-1886)

Cresciuto nell'ambiente cortigiano del ***principe Esterhazy****, si esibiva come pianista già all'età di nove anni.*

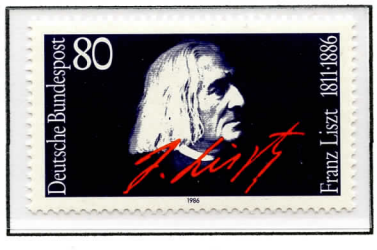
Rivoluzionatore della ***tecnica pianistica*** *può essere sicuramente considerato l'iniziatore della moderna scuola di questo strumento.*



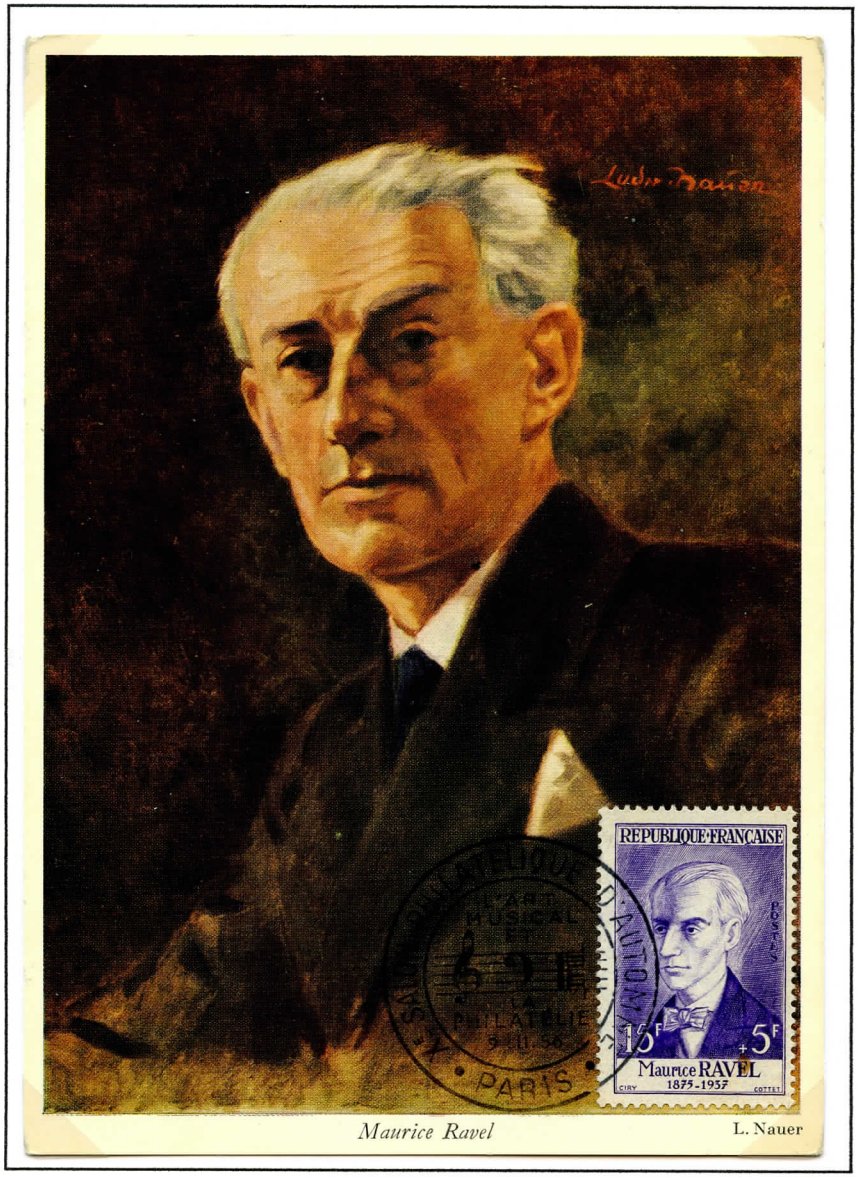
Cartolina Maximum – Em. 29.01.2011 – Obl. 29.01.2011 – Bicentenario della nascita - Ed. F.A. Ackermanns

Si spingeva oltre i suoi limiti fisici: dopo i concerti ***le sue mani continuavano a tremare*** *per giorni e durante un concerto a Parigi nel 1835 svenne. Negli ultimi anni la vista ridotta e una dolorosa osteoartrite alle mani gli impedirono pubbliche rappresentazioni.*

Alla fine una polmonite, accompagnata da forti dolori al petto, mise fine ai suoi giorni.

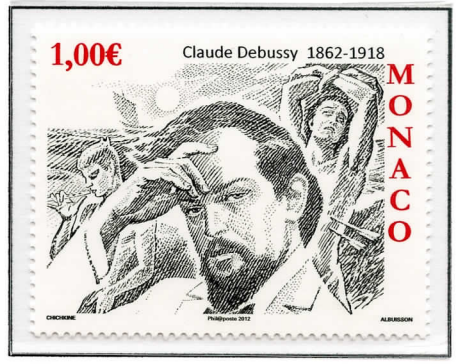


Maurice Ravel (1875-1937)



Cartolina Maximum – Em. 09.06.1956 – Obl. 09.11.1956 Ed. Walter Classen

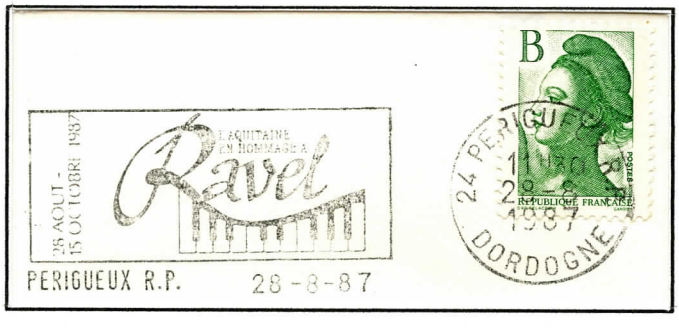
Iniziò la sua attività sulle orme di ***Debussy*** *ed entrambi sono rappresentanti dell'impressionismo musicale.*



Basso di statura, aveva un bel viso con un prominente naso aquilino; corpo sottile ma resistente.

Niente poteva far presagire lo sviluppo di una così grave malattia neurologica, che si manifestò intorno ai quarantaquattro anni.

Progressivamente si interrupero le funzioni del linguaggio e la capacità di comunicare ma fortunatamente rimasero intatte le abilità musicali, anche se, pur sentendola nella sua testa, non fu più in grado di trasferire la musica su carta.



Morì a causa di un intervento di neurochirurgia mal programmato.

Robert Schumann (1810-1856)

Affrancatura meccanica – Macchina Francotyp Modello CC - "Scuola di Musica Robert Schumann di Dusseldorf"

Soggetto fin da giovane a fobie e forti sbalzi d'umore, un tentato suicidio, crisi depressive e "voci interne".
Il suo stato neurologico andò peggiorando, forse anche a causa di una neurosifilide contratta anni prima.
Dopo l'ennesimo tentativo di suicidio fu rinchiuso in una clinica dove passò gli ultimi due anni di vita.

Sergej Rachmaninov (1873-1943)

Curato dal suo psichiatra per i continui attacchi depressivi, gli fu così grato tanto da dedicargli il suo Terzo Concerto per Pianoforte. La sua morte fu causata da un melanoma maligno (tumore della pelle) che si diffuse a fegato, polmoni e cervello.

Carl Maria von Weber (1786-1826)

Ai suoi tempi una malattia decimava la popolazione: la tubercolosi e l'artista non ne fu indenne. Contratta in giovane età, ne furono colpite anche le ossa e da questo la sua andatura zoppicante. Negli ultimi anni si manifestarono emottisi, fiato corto e tossire divenne più doloroso.

Béla Bartok (1881-1945)

Era affetto da leucemia, tumore maligno del midollo osseo, ma la patalogia gli fu tenuta nascosta dai medici. Quando fu consapevole della sua situazione si chiuse in se stesso, nostalgico verso la sua Patria lasciata anni prima.

Aleksander Skrjabin (1872-1915)

Aveva problemi con l'alcool e morì per le conseguenzedi un carbonchio infetto sul labbro, causato da una probabile setticemia.

Scott Joplin (1868-1917)

Il maggiore esponenente della musica "ragtime" che significa "tempo stracciato".

Primo compositore negro a pubblicare le sue opere. Gli ultimi anni furono segnati dal diffondersi della neurosifilide, che colpendo il midollo spinale, rendeva le sue esecuzioni goffe, avendo perso il senso dell'equilibrio.

I nostri pazienti

George Bizet (1838-1875)

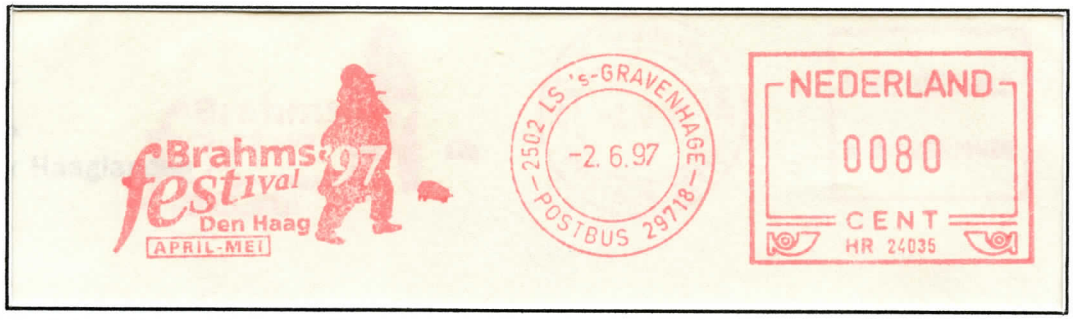
Morì a 36 anni dopo una vita segnata dalla cattiva salute dovuta a infezioni croniche alla gola; si lamentava delle palpitazioni sotto sforzo causa una malattia reumatica alla valvola cardiaca.

Alexander Borodin (1833-1887)

Morì per un infarto del miocardio durante un ballo in maschera a Pietroburgo all'età di 53 anni. Non solo musicista praticava comemedico e chimico.

Johannes Brahms (1833-1897)

La sua morte pare sia dovuta ad un cancro al fegato. Fu grande amico del chirurgo Theodor Billroth



Affrancatura meccanica – Macchina "Hasler Mailmaster" - "Città dell'AIA Festival Brahms '97 aprile-maggio

Frederck Delius (1862-1934)

Una forma di sifilide contratta in gioventù gli causò dapprima paralisi alle mani e poi agli arti inferiori, tanto da costringerlo negli ultimi anni sulla sedia a rotelle. Diventato fortemente irrascibile di carattere, prima di morire perse anche la vista.

Claude Debussy (1862-1918)

Morto per un carcinoma del retto, diagnosticato nel 1909.

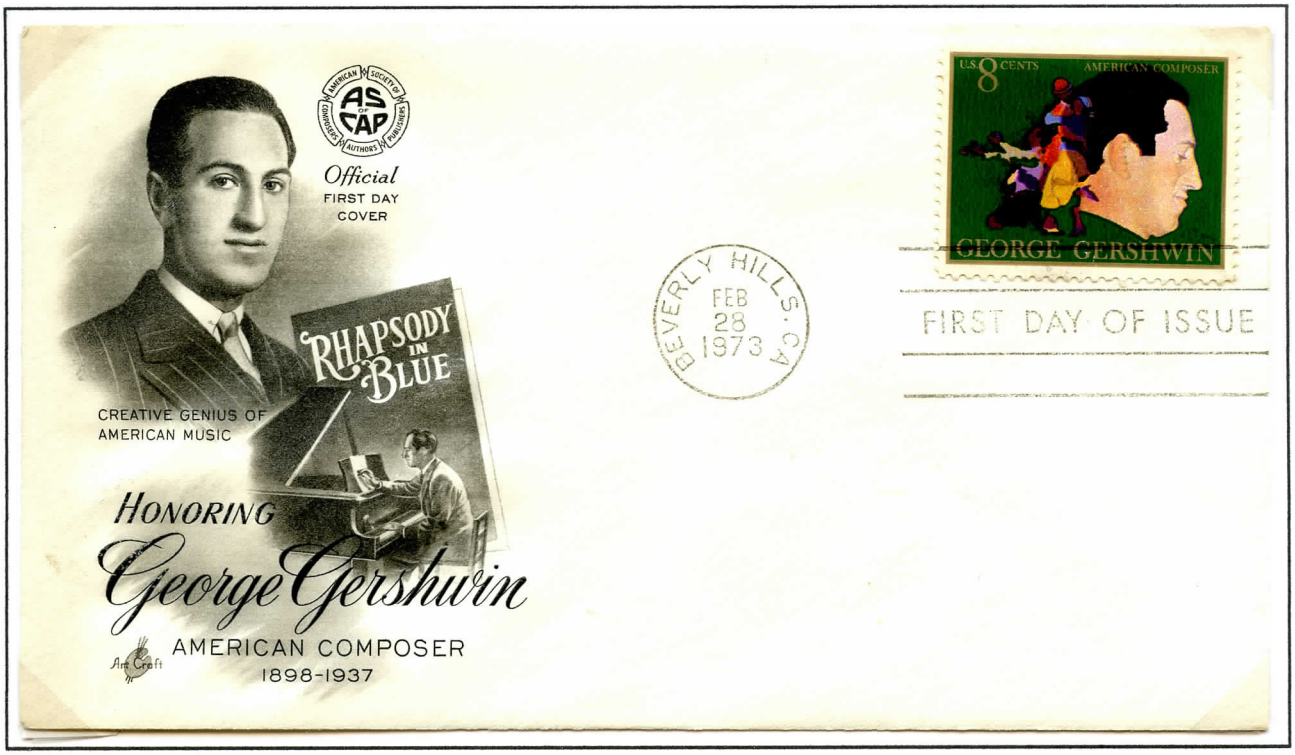
Gustav Mahler (1860-1911)

I primi segni della malattia cardiaca che lo avrebbe ucciso furono scoperti dal suo medico generico: una lesione della valvola cardiaca. In assenza allora di antibiotici la causa finale della morte: endocardite.

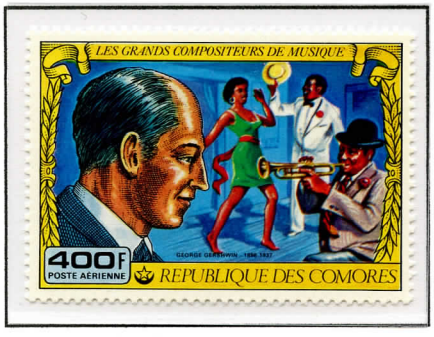
Gioachino Rossini (1792-1868)

Afflitto da gonorrea cronica provava un forte senso di colpa e di vergogna. Soffriva di sindrome maniaco-depressiva ma un tumore al retto operato con strumentario non sterile gli procurò sepsi e di conseguenza il decesso.

George Gershwin (1898-1937)



Musicista unico ed inimitabile, autore della prima opera veramente americana ***"Porgy and Bess"*** *basata sui motivi della gente negra e sui loro canti.*



Era un gran bell'uomo, alto, atletico, bravissimo in ogni sport, discreto ballerino ma all'apice del successo arrivarono i primi attacchi epilettici.

Dopo un collasso fu ricoverato al Cedars Lebanon Hospital di Los Angeles dove fu chiara la diagnosi: tumore maligno al cervello. Fu contattato ***Harvey Cushing****, neurochirurgo di fama ma purtroppo già in pensione; egli stesso consigliò il collega Walter E. Dandy. Durante l'operazione la situazione si rilevò subito disperata e il povero Gershwin non sopravisse e morì il mattino dopo.*